Luca Agostinetto

La SIPED, nei suoi 35 anni di attività, ha svolto un ruolo cruciale nella promozione della dimensione pedagogica della nostra società e nel presidio del valore accademico di tale dimensione. Lo ha fatto attraverso la partecipazione sentita e generosa di tanti soci e di tutta la comunità scientifica che li ha sostenuti. Così, sollecitato da molti, mi rendo disponibile a dare il mio contributo e a candidarmi al prossimo Consiglio Direttivo della nostra "casa comune". Lo faccio con il medesimo entusiasmo e spirito di servizio che mi hanno portato nel triennio 2018-2020 alla guida della presidenza di Simonetta Polenghi a svolgere la funzione di Segretario. Ora mi pare di poter aggiungere una diversa maturità non solo anagrafica dovuta sia a quella esperienza sia al ruolo assunto in questi ultimi due anni di delegato SIPED in seno alla European Educational Association Research (EERA). Oltre a mettermi al servizio del Consiglio qualora i soci valutassero di concedermi la loro fiducia il mio programma di lavoro prevederebbe quattro principali aspetti. Il primo è di implementare il dialogo tra le tante anime della nostra società ovvero, nel rispetto della ricchezza di diversità, il confronto scientifico nell'articolato panorama di saperi di competenze di ricerca e di pratiche della nostra comunità scientifica certamente per il tramite dei gruppi di lavoro ma anche attraverso una progressiva sinergia tra gli stessi e una connessione tra sedi e territori. Il secondo aspetto sul quale già la partecipazione al Direttivo 2018-2020 aveva dato i suoi frutti con l'istituzione della figura dei Soci Junior è proprio quello di sostenere la crescita dei più giovani convinto che la nostra società scientifica abbia non solo un dovere formativo nei loro riguardi ma abbisogni di un loro contributo per il proprio stesso sviluppo. Il terzo focus è quello di insistere nel perseguire il riconoscimento e la legittimità della pedagogia nel quadro istituzionale e legislativo implementando le direttrici che hanno portato alla legge 205/2017 all'istituzione dell'albo per le professionalità educative e pedagogiche (L. 55/2014) o al processo di assunzione degli educatori e dei pedagogisti nel welfare pubblico (Decreto 268 7.8.2024 MLPS). Tale necessità di riconoscimento non ha alcun fine corporativo: non una pedagogia per i pedagogisti ma una pedagogia a servizio della realtà tutta (quarto punto programmatico) coinvolta nelle complesse sfide contemporanee incisiva nell'orientare le direzioni di sviluppo sociale forte nel prendere parte e parola nelle crisi ambientali e umanitarie del presente e di quelle che ci attendono.

Gabriella Agrusti

Appare sempre più evidente la rilevanza del contributo che le scienze pedagogiche possono fornire al sistema educativo, in relazione anche al continuo variare delle condizioni culturali, politiche e sociali. Tuttavia, la pressione cui la comunità pedagogica è soggetta per far fronte alle crescenti esigenze di qualificazione professionale (di insegnanti, educatori di infanzia e socio-pedagogici) comprime gli spazi per la ricerca: l'università assume sempre più un ruolo di servizio, in cui rischia di prevalere una cultura riproduttiva. Che si tratti di formazione iniziale, continua o permanente, è essenziale l'impegno ad ampliare un repertorio delle conoscenze che supporti insegnanti ed educatori "presenti" per citare Meirieu ossia in grado di accompagnare ognuno nell'apprendimento complesso e fondamentale del superamento di sé senza preclusioni determinate dall'idea del talento o dall'ambiente sociale di provenienza realizzando così un sistema educativo progressista con funzione emancipatrice. La Siped ha costruito nel tempo la propria legittimazione sul rigore scientifico e sulla trasparenza dell'esperienza di ricerca. La ricerca è metodo ma non è sufficiente sapere "come si fa ricerca" per attuarla correttamente. Occorre aver chiare le profonde motivazioni della ricerca per evitare di finire preda di gabbie interpretative di matrice deterministica. Credo che il compito che ci dovremmo dare sia quello di partecipare al futuro della pedagogia italiana ed europea per offrire contributi di ricerca alla teoria e alla pratica dell'educativo promuovendo le eccellenze nel rispetto dei settori disciplinari perseguendo il rafforzamento del senso di comunità scientifica nella valorizzazione delle differenze negli approcci metodologici negli oggetti di studio e nei risultati. Alla Siped posso offrire la mia dedizione ed esperienza consapevole che sarà indispensabile mettere a frutto l'impegno generoso di coloro che vorranno collaborare per costruire nel segno del dialogo interdisciplinare tra settori e società scientifiche un discorso comune sull'educazione e per proseguire nella difesa del ruolo istituzionale della pedagogia nell'educazione e nella formazione in un rapporto costruttivo con le altre scienze dell'educazione e con le istituzioni politiche. Desidererei che la Siped rimanesse la casa comune di tutti coloro che hanno già varcato la soglia dell'impegno pedagogico e fosse ancora la porta d'ingresso per i giovani che vorranno abitarla.

Maja Antonietti

Cari/e colleghi/e mi candido al triennio di Direttivo della Siped - Società Italiana di Pedagogia - sicuramente con molte domande. Il tempo che stiamo attraversando mi e ci interroga profondamente, occorrerebbe avere la saggezza di percorrerlo affrontando l'ordinario e lo straordinario, rispondendo con equità ai bisogni e difendendo i diritti, offrendo al contempo uno sguardo di prospettiva ampio e critico, che non si può che costruire collettivamente attraverso l'ascolto e la fiducia reciproca. La Siped come "casa" della pedagogia dalla lunga tradizione e riferimenti in quanto casa necessita di luoghi accoglienti in cui sostare spazi interni ed esterni vivi e abitati pronti a favorire il fermento delle proprie prospettive di ricerca ambienti luminosi per focalizzare sempre meglio il proprio sguardo angoli per il dialogo finestre aperte per lasciar entrare il mondo e per lasciar uscire le proprie voci orti da curare. Diviene casa se ognuno/a riesce a portarvi qualcosa se ognuno/a trova il suo spazio se ognuno/a ne esce arricchito dallo sguardo dell'altro/a che ha nutrito del proprio. Ecco in questa prospettiva mi metto in ascolto e al servizio dei soci e delle socie - junior cooptati ordinari - per contribuire a tenere viva questa "casa" affinché si prosegua a fare perno sulla solidità e sul rigore scientifico del pensiero pedagogico nella società attuale e se ne rilanci la rilevanza per una società in trasformazione sostenibile e che "non rinuncia" attraverso occasioni di discussione tra studiosi su temi trasversali a tutti i settori pedagogici e aperti alle altre discipline e ai territori. Ringraziando per l'attenzione un cordiale saluto a tutti/e.

Anna Ascenzi

Sollecitata e incoraggiata da diverse colleghe e colleghi, la cui stima mi onora e mi impegna allo stesso tempo, ho deciso di presentare la mia candidatura al Consiglio Direttivo della SIPed, pienamente consapevole delle sfide che il contesto accademico nazionale, in profonda e sempre più rapida trasformazione, già da tempo ci pone davanti, interpellando la nostra responsabilità istituzionale anche per le giovani generazioni di studiosi. Se avrò il vostro sostegno, a partire dalla comunità storico-pedagogica che mi conosce da diversi anni, ma anche dei colleghi degli altri settori che con i quali ho avuto modo di lavorare in contesti istituzionali e accademici di carattere trans-disciplinare, metterò a disposizione della nuova Presidenza e del nuovo Consiglio Direttivo l'esperienza e le competenze maturate finora nella progettazione e direzione di Corsi di Dottorato - l'ultimo dei quali a forte connotazione interdisciplinare -, di progetti e processi collegiali quali, per citarne solo alcuni, la costituzione di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, di infrastrutture per la ricerca di base e per la Terza missione, quali il "Centro di documentazione e ricerca per la storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia" e il "Museo della Scuola Paolo e Ornella Ricca" sul piano dell'unità locale e la "Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-educativo" sul piano nazionale e internazionale. Sono convinta come autorevoli colleghi della nostra comunità pedagogica hanno in più occasioni recentemente ribadito che occorra avviare una stagione di riflessione e un processo di riforma innovativo e inclusivo al tempo stesso per aggiornare e rendere ancora più incisive l'identità e la funzione originaria della SIPed quale organo collegiale di sintesi e di rappresentanza sia verso le sempre più articolate complesse e altamente specializzate componenti interne sia verso gli interlocutori accademici e politico-culturali esterni. Credo fermamente nella forza della dialettica e del confronto aperto fondati sulla lucidità e sul rigore dell'analisi e sulla capacità di visone e di programmazione prospettica e ho operato finora nei ruoli istituzionali ricoperti all'interno del mio Ateneo e della mia comunità accademica nazionale e internazionale all'insegna dei valori dell'ascolto del dialogo e della condivisione collegiale quali condizioni irrinunciabili per favorire la crescita dei singoli all'interno delle comunità e delle istituzioni.

Francesco Magni

Sono Francesco Magni, attualmente professore associato di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo. Sono coordinatore della rivista Nuova Secondaria (fascia A). Negli ultimi quattro anni ho avuto il privilegio di far parte del direttivo della SIPED: è stata un'esperienza impegnativa, stimolante e particolarmente formativa sotto molteplici profili. Ho potuto imparare da autorevoli colleghi e colleghe più esperte e collaborare fruttuosamente, con reciproco rispetto, stima e cordialità con tutti i membri del direttivo. Da ciascuno di loro ho imparato qualcosa e da tutti mi sono sempre sentito accolto e ascoltato. Per questo desidero innanzitutto esprimere la mia gratitudine per coloro con i quali ho avuto la fortuna e l'onore di condividere questa importante esperienza di responsabilità associativa. Sotto l'amichevole sollecitazione di alcuni autorevoli colleghi, ho deciso di rinnovare la mia disponibilità proponendo la mia candidatura come membro del Direttivo della SIPED anche per il prossimo triennio da un lato per poter contribuire a garantire una certa continuità con l'esperienza fatta negli ultimi anni; dall'altro per continuare a mettermi al servizio della comunità pedagogica nazionale, in un'ottica di costruzione della "casa comune" della pedagogia italiana e di continua crescita umana e professionale della nostra società. L'esperienza di questi anni mi ha confermato nella consapevolezza che solo attraverso l'incontro il riconoscimento e il rispetto delle reciproche differenze culturali epistemologiche e di impostazione scientifica si possono aprire occasioni di maturazione non solo personale ma anche di carattere associativo e sociale. In particolare vorrei portare il mio umile contributo nell'ottica di una sempre maggior proiezione internazionale dell'associazione nella valorizzazione dei giovani fornendo sempre di più occasioni di qualificato approfondimento e dialogo scientifico e nel monitoraggio e miglioramento dei percorsi di formazione iniziale e continua degli insegnanti di tutti gli ordini e gradi (un impegno che vede gran parte di noi coinvolti). Ringrazio dunque tutti coloro che vorranno sostenere la mia candidatura nella speranza di poter continuare a collaborare insieme nella costruzione di una SIPED rispettosa delle differenti visioni e impostazioni culturali e coraggiosa nell'affrontare le sfide epocali del nostro tempo.

Pierluigi Malavasi

Oltre trent'anni fa fui invitato a uno dei primi congressi della Società Italiana di Pedagogia. Ero un giovane dottorando, emozionato, forse come molti dei presenti, di prendere parte ad un'esperienza inedita, di incontro e 'crescita'. Con la stessa emozione, ho vissuto l'esperienza di presidente e oggi condivido la disponibilità per offrire di nuovo il mio contributo, candidandomi al Consiglio Direttivo della SIPed. Incoraggiato da diversi colleghi, questa rinnovata disponibilità nasce come un atto di gratitudine per ciò che ho appreso e che intendo continuare ad imparare, attraverso la ricchezza del dialogo con colleghe/i e la fecondità dello scambio in tanti atenei. I diversi settori o gruppi scientifico-disciplinari a cui i pedagogisti accademici italiani fanno riferimento, le linee di ricerca a cui dedicano studi e competenze hanno una peculiare dignità e sono strategici per intercettare i temi emergenti nel panorama nazionale ed internazionale. Qualora sia sostenuto dalla fiducia e dal voto di socie e soci della nostra società, il mio impegno sarà diretto ancor più a potenziare: lo spazio di dialogo intergenerazionale e di rigoroso confronto scientifico - tra i vari ambiti o gruppi disciplinari della pedagogia e con le altre scienze - sulle teorie e pratiche professionali educative e formative; l'imprenditività associativa nelle diverse sedi universitarie e l'investimento euristico su temi 'fondamentali' e di 'frontiera'; il rinnovamento della SIPed, anche mediante l'esperienza realizzata come presidente, nel segno della valorizzazione delle persone e delle relazioni internazionali, dei progetti PRIN e delle Cattedre UNESCO, dei TLC e dei rapporti di collaborazione con le società scientifiche di area pedagogica. In una congiuntura di accelerato cambiamento, la SIPed ha da far conoscere efficacemente il contributo scientifico di colleghe/i di tutte le sedi, piccole medie e grandi. Sempre in cammino, aperta e capace di interpretare il futuro, la SIPed dei e nei territori è chiamata a promuovere un presidio politico nei processi istituzionali in stretta continuità con il rigore della ricerca pedagogica più accreditata e per l'ulteriore sviluppo degli spazi accademici e professionali della pedagogia. In vista della prossima consultazione per eleggere il Direttivo della Società Italiana di Pedagogia, Ti esprimo profonda riconoscenza per il sostegno, la partecipazione, la crescita della nostra Società scientifica.

Alessandra Mazzini

Sono Alessandra Mazzini, attualmente Ricercatore (RTdB) di Storia della pedagogia presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo. Nel febbraio 2023 ho conseguito l'abilitazione a professore di II fascia per il settore concorsuale 11/D1 (Pedagogia e Storia della pedagogia). Sono coordinatrice della rivista scientifica di fascia A Nuova Secondaria, della sezione Nuova Secondaria Ricerca e del Consiglio scientifico della collana LLIA - Letture e Letteratura per l'infanzia e la giovinezza (Marcianum Press, Venezia). Mi occupo di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza con riferimento in particolare all'epistemologia delle narrazioni per bambini e ragazzi. Sotto l'amichevole sollecitazione di alcuni autorevoli colleghi, ho deciso di inviare la mia disponibilità proponendo la mia candidatura come membro del Direttivo della SIPED per il prossimo triennio al fine di mettermi al servizio della comunità pedagogica nazionale, in una prospettiva di valorizzazione della pedagogia italiana e di continua crescita umana e professionale della nostra collettività. In particolare, vorrei portare il mio umile contributo nell'ottica di un sempre maggior potenziamento del settore PAED-01/B e della Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza in particolare, in un contesto accademico nazionale in profonda e rapida trasformazione. Sono convinta che nella valorizzazione dei giovani e nelle occasioni di approfondimento e dialogo scientifico si possa trovare la chiave per affrontare ancor più proficuamente il futuro. Ringrazio dunque tutti coloro che vorranno sostenere la mia candidatura, nella speranza di poter collaborare insieme nella costruzione di una Società italiana di pedagogia che guardi con entusiasmo e coraggio alle sfide della nostra epoca.

Claudio Melacarne

Con la presente chiedo che venga presa in esame la mia candidatura come membro del Consiglio Direttivo della SIPED per il periodo 2025-2027, con la piena disponibilità a dare un contributo in termini ideativi, organizzativi e scientifici alla crescita della nostra società, alla valorizzazione di tutte le prospettive di ricerca che la abitano da anni, all'affermazione ed all'espansione della pedagogia italiana in ambito internazionale. Potrebbe altresì essere sfidante sostenere i diversi settori rappresentati dalla SIPED nella elaborazione di strategie politico-istituzionali per portare all'interno del dibattito pubblico il punto di vista pedagogico e sostenere una sempre maggiore legittimazione politica e sociale delle professionalità educative. Sperando che questa candidatura possa incontrare l'interesse della comunità a cui appartengo, vi porgo i miei più cari saluti.

Sergio Miranda

Mi chiamo Sergio Miranda e sono un ricercatore in Pedagogia Sperimentale presso l'Università degli Studi di Salerno. Con una laurea con lode in Scienze dell'Informazione e un Dottorato di Ricerca in Ingegneria dell'Informazione, ho dedicato la mia carriera allo sviluppo e all'applicazione di tecnologie innovative per l'e-learning e basate sull'intelligenza artificiale. Attualmente, insegno Valutazione dell'e-Learning, Valutazione e certificazione delle competenze e Tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Sono membro attivo di due laboratori di ricerca e responsabile scientifico di due progetti internazionali. La mia esperienza include la partecipazione a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, durante i quali ho collaborato con diverse università e istituzioni, sviluppando soluzioni innovative per la didattica a distanza e la gestione della conoscenza. Ho lavorato per oltre 15 anni in un centro di ricerca (il CRMPA) con il quale ho vinto per due anni (nel 2005 e nel 2010) il titolo come miglior centro europeo in area Technology Enhanced Learning. Sono stato Direttore della produzione di un'azienda software (MOMA S.p.A.) che ha realizzato una piattaforma di e-learning rivoluzionaria che ha vinto il premio Best Practice di Confindustria nel 2008. Sono stato membro del Comitato tecnico dell'IEEE in area Learning Technology. Dal 2017 sono Esperto Tecnico Scientifico per il Ministero dell'Università e della Ricerca per la valutazione dei progetti di ricerca e formazione. Sono autore di oltre 130 pubblicazioni e ho una vasta esperienza nello sviluppo di software e piattaforme e-learning con una chiara impostazione sperimentale. La mia carriera è stata caratterizzata da un impegno costante nel migliorare la qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento attraverso l'uso delle tecnologie. Presento la mia candidatura alla SIPED perché sono convinto che la mia esperienza e le mie competenze possano essere utili alla nostra comunità scientifica.

Matteo Morandi

Segretario uscente della SIPED, storico dell'educazione interessato a comprendere i fili che legano, tra persistenze e variazioni, il passato e il presente educativi nei loro aspetti di complessità, ho accolto l'invito di colleghi e soci a ricandidarmi nel Consiglio direttivo perché credo nel ruolo dell'Associazione a sostegno di una cultura pedagogica diffusa, nelle istituzioni come nella società, in Italia e all'estero, nonché a favore della promozione d'indagini in quest'ambito, grazie soprattutto all'incontro fra studiosi caratterizzati da approcci e indirizzi metodologici diversi. Convinto dell'importanza della partecipazione, della libertà e del rispetto nella ricerca, nonché del dialogo intersettoriale e interdisciplinare, senza mai perdere di vista il *proprium* della pedagogia, mi riconosco nel grande lavoro fin qui compiuto dal Direttivo uscente, nella coesione di tutte le sue componenti, e intendo impegnarmi, se me ne verrà ridata l'opportunità, per rendere più coesa l'Associazione all'interno dei settori dell'area pedagogica, sempre orientata a percorsi d'internazionalizzazione. Su questo binario d'efficienza, serietà e passione vuole muoversi il mio personale contributo, certo che apporti differenti, se talora hanno comportato la mancanza di un lessico comune e di un substrato epistemologico condiviso, nello stesso tempo hanno evidenziato e potranno evidenziare in futuro l'emergere d'inedite sensibilità e di orientamenti originali. Una larga apertura al confronto, alla sinergia e alla condivisione ritengo debba caratterizzare anche i più giovani, espressione di tutte le anime della SIPED, a cui la Società dovrà continuare a dar voce e occasioni di visibilità, assaporando sempre più il gusto di un loro vivace coinvolgimento. In quanto ricercatore, nutro il desiderio di rappresentare soprattutto questa fascia, spesso istituzionalmente fragile, eppure ricca di apporti fecondi, anche in direzione di un'innovazione pedagogica e didattica. Sono grato a quanti mi hanno incoraggiato a riproporre la mia candidatura: verso loro e verso tutti i soci, di qualunque settore e provenienza, nutro un senso di responsabilità, che intendo ripagare dichiarando fin d'ora la mia pronta e sempre fattiva collaborazione con l'intero nuovo Consiglio direttivo, anche alla luce dell'esperienza maturata, come membro della redazione della rivista Pedagogia oggi prima e come segretario poi, a fianco del presidente prof. Malavasi. Credo infatti nel valore di una comunità accogliente e aperta, che ponga al centro gli esseri umani e i loro bisogni, operando per la crescita personale e sociale di ognuno, con costanza e dedizione rivolta soprattutto ai più deboli. Con questo spirito, e con lo sguardo storico volto a dare profondità a una pedagogia impegnata, sono a chiedervi il vostro amichevole sostegno.

Nicola Nasi

In un'epoca di rapide trasformazioni, l'innovazione tecnologica e le crescenti disuguaglianze invitano un'ampia riflessione sui processi educativi attraverso cui le nostre società formano cittadini consapevoli e una comunità democratica e solidale. Penso che la SIPED come società scientifica possa avere un ruolo nell'indirizzare e influenzare questi processi, muovendo da una solida legittimazione scientifica e da un approccio plurale e polifonico al mondo educativo. Con la mia proposta di candidatura nel Direttivo SIPED vorrei offrire un contributo allo sviluppo della società lungo queste direttive, promuovendo il rigore scientifico e metodologico della ricerca pedagogica, l'interdisciplinarietà, la creazione e il consolidamento di reti internazionali, nonché il dialogo all'interno della società e tra la comunità scientifica e i contesti educativi quotidiani. Oltre alla disseminazione e al riconoscimento dei risultati della ricerca pedagogica a livello nazionale e internazionale, credo in una comunità scientifica che sappia interpretare le istanze e le sfide che emergono dal mondo dell'educazione, traducendole in linee di ricerca e proposte operative a partire da un confronto continuo con gli interlocutori istituzionali e le associazioni professionali degli insegnanti, degli educatori e dei pedagogisti. In merito a quest'ultimo punto, attribuisco grande valore alla professionalità delle varie figure educative e penso sia importante continuare il lavoro svolto sul piano scientifico e politico in relazione alla loro formazione iniziale e in servizio e all'ulteriore precisazione delle loro competenze professionali. Nel mio ruolo di ricercatore sono poi particolarmente interessato agli studiosi nei primi anni del loro percorso accademico. La comunità scientifica della SIPED potrebbe consolidare ulteriormente il suo ruolo nella loro crescita personale e professionale, potenziando i momenti di dialogo aperto e rigoroso con altri ricercatori e professori. Proseguire il lavoro svolto in questa direzione permetterebbe di dare ancora più risalto alla crescita scientifica dei giovani ricercatori, alimentando così una cultura diffusa della ricerca di eccellenza.

Giuseppe Carmelo Pillera

Propongo la mia candidatura al Consiglio Direttivo SIPED mettendomi a disposizione con entusiasmo e spirito di servizio, nel quadro di una visione che integri qualità della ricerca, collaborazione intergenerazionale e innovazione comunicativa. In relazione al ruolo scientifico della Società, ritengo fondamentale da un lato ampliare rapporti e partenariati con società scientifiche estere o sovranazionali, con particolare proiezione verso una dimensione mediterranea, dall'altro intensificare le attività di sostegno alla crescita dei soci più giovani, incrementando e sistematizzando spazi e occasioni di confronto con dottorandi, assegnisti e ricercatori. Intendo inoltre contribuire a sostenere il posizionamento della SIPED all'interno del dibattito pubblico sui temi di interesse pedagogico e il rafforzamento del suo ruolo di mediazione strategica nel dialogo tra la nostra comunità accademica (e il sapere da essa prodotto) e le istituzioni e gli ordini professionali. In quest'ottica, è cruciale elaborare posizioni articolate, critiche e unitarie di fronte alle sfide più rilevanti per il futuro dell'educazione (reclutamento e carriere dei ricercatori, formazione insegnanti, nuovi albi professionali, integrazione delle tecnologie nella formazione, iniquità sociali e divari territoriali, povertà educative, ecc.) e moltiplicare gli sforzi per la più ampia promozione dell'uso delle risorse scientifiche prodotte dalla SIPED da parte dei decisori politici e dei professionisti dell'educazione. Lungo tali direttrici, può essere importante un avanzamento nelle strategie comunicative della Società, sia esterne che interne. Verso l'esterno, appare utile investire sulla visibilità della Società attraverso i media, vecchi e nuovi. In particolare il sito web, snodo centrale delle attività di comunicazione, potrebbe essere arricchito dalle pagine personali dei soci, cui agganciare, ad es. mediante raccordo con sistema Iris, le pubblicazioni (specialmente quelle in open access), che potrebbero così agevolmente confluire in un ricco e prezioso repository, destinato a diventare punto di riferimento nazionale per la ricerca e le professioni educative. Con riguardo alla comunicazione interna, il sito potrebbe implementare aree ad accesso riservato ai soci tese a supportare lo sviluppo della nostra comunità, configurando sedi permanenti di confronto, collaborazione, scambio ed elaborazione quali spazi virtuali particolarmente utili ai gruppi di lavoro e ai giovani ricercatori.

Maria Grazia Riva

Presento la mia candidatura per il Direttivo SIPED portando con me l'esperienza istituzionale, scientifica, didattica maturata nella mia sede universitaria e nei diversi organismi istituzionali e associativi di cui ho fatto parte. Mi sono chiesta: cosa è importante per la nostra associazione pedagogica? Che visione della SIPED si può proporre, anche tenendo conto della tanta strada percorsa finora? E la nostra comunità pedagogica di cosa ha bisogno? Nel suo insieme globale, composta di tanti settori scientifico-disciplinari diversi, di tante prospettive teoriche variegate e molteplici, pur nei fili rossi comuni che in gran parte l'attraversano, di varie e diverse generazioni di studiosi e studiose con esigenze in parte uguali ma in parte differenti? La risposta verrà dallo sforzo collettivo che il Direttivo nel suo insieme realizzerà, attraverso un reciproco e attento ascolto. Una delle prime esigenze che avverto è quella di cooperare, pur nelle differenze di approcci e di impostazioni scientifiche, disciplinari, di appartenenze a mondi diversi, a tante sedi differenti, attraverso il dialogo, la dialettica argomentativa, la riflessività verso una visione ampia e prospettica. Una società scientifica deve assumersi inevitabilmente molti ruoli: offrire forme e contesti di organizzazione culturale e scientifica di qualità ai soci e alle socie; garantire, presidiare e promuovere un modo di fare ricerca plurale, aperto ai molteplici modelli, epistemologie, metodologie di fare ricerca, al rigore ma altrettanto al senso, in dialogo con le associazioni nazionali e internazionali che si occupano di ricerca educativa; deve sintonizzarsi sui grandi temi della contemporaneità e far propria l'impostazione della ricerca e dell'innovazione responsabile (RRI). Ancora, deve proporre occasioni di formazione e di crescita culturale, scientifica, di avviamento verso l'assunzione di ruoli istituzionali soprattutto verso i e le più giovani, attraverso forme di mentoring e dispositivi per far emergere risorse e mindset nuovi e costruire competenze. Data l'ampiezza culturale di riferimento e la partecipazione associativa, la SIPED riveste un ruolo politico, intendendo con politico l'assunzione di responsabilità rispetto a posizionamenti opportuni su temi cruciali del nostro mondo e della nostra società. La prova più grande, in questi tempi drammatici, è quella di pensare ''out of the box'', guardando in faccia dove il modo di pensare finora ha condotto l'umanità. In conclusione, il nostro bellissimo sapere, da mantenere sempre in dialogo inter e transdisciplinare con tutti gli altri, ci offre straordinarie opportunità di crescita personale, sociale e civile, associativa in tanti ambiti e per tutte le generazioni: se eletta, insieme con i colleghi e le colleghe, sarà un impegno e un'impresa da realizzare per fare un altro pezzo di strada insieme per la crescita e lo star bene di tutti e tutte.

Monja Taraschi

Gentile Collega, è con profondo senso di responsabilità verso la nostra comunità scientifica e il valore della riflessione pedagogica che presento la mia candidatura per il Direttivo della SIPED. Sono ricercatrice in Pedagogia Generale e Sociale, e da anni il mio lavoro si concentra sui temi della marginalità sociale e della devianza, con una prospettiva volta a comprendere le complesse dinamiche che influenzano i percorsi umani di esclusione e riscatto. Il mio approccio pedagogico mira a indagare il rapporto tra individuo e società, tra libertà e norma, nella consapevolezza che l'educazione, intesa come pratica di costruzione dell'umano, non può prescindere da una riflessione sulle dimensioni del diritto e della giustizia sociale. Nel mio percorso, ho appreso quanto sia cruciale il dialogo interdisciplinare all'interno della nostra comunità scientifica. La pedagogia vive e si arricchisce nella costante interazione tra approcci diversi, in una molteplicità di voci e prospettive che, confrontandosi, danno forma a una visione complessa e articolata dell'educazione e della società. Credo fermamente che la forza del pensiero pedagogico risieda nella sua capacità di connettere mondi, di tessere relazioni tra la riflessione e le pratiche educative, tra il teorico e l'esperienziale. Ho scelto di aderire alla richiesta di colleghi e colleghe di rendermi disponibile per questa candidatura, riconoscendo l'importanza della vita associativa come spazio di costruzione comune. La partecipazione attiva, il confronto continuo e la fiducia reciproca sono i fondamenti su cui possiamo far crescere il sapere pedagogico. Ãˆ attraverso la collaborazione che si sviluppano le idee più fertili e si aprono nuovi orizzonti di ricerca. Il mio impegno sarà volto a promuovere il dialogo e la riflessione all'interno della SIPED, favorendo una visione pedagogica capace di rispondere alle domande più profonde che la contemporaneità ci pone, con spirito critico e apertura verso il futuro. Custodendo e rinnovando il pensiero educativo, sono serena sul fatto che insieme si possano affrontare le sfide intellettuali e sociali che ci attendono. Credo nel valore della collaborazione e della condivisione, e mi impegnerò affinché la SIPED continui a essere un luogo di dialogo e di riflessione pedagogica profonda. Confido nel tuo sostegno e nella possibilità di contribuire, insieme, al futuro della nostra comunità scientifica.

Maria Vinciguerra

Negli anni della mia formazione scientifica e accademica, la vita associativa della Siped ha sempre rappresentato un punto di riferimento nel panorama nazionale e internazionale. La partecipazione attiva sperimentata nel tempo ha reso possibile per molti di noi autentiche esperienze di condivisione e crescita nel segno del rispetto reciproco e di una partecipazione sempre più ampia e consapevole. In una società scientifica, infatti, si cresce insieme, e i numerosi incontri di questi anni si sono trasformati in scambi e conoscenze significative dal punto di vista umano e professionale con colleghe e colleghi appartenenti ai diversi Atenei del nostro paese. In questi ultimi anni di lavoro associativo, inoltre, non sono state trascurate le specifiche sollecitazioni provenienti dagli Atenei del sud, con un impegno volto a valorizzare tutte le sedi universitarie, che ha permesso di accrescere momenti di scambio e riflessione scientifica comune. La mia candidatura al Consiglio Direttivo della SIPed, incoraggiata da diversi colleghi, è animata dal desiderio di contribuire alla cura della nostra Società e nasce dalla profonda gratitudine per ciò che ho ricevuto e che desidero restituire, coltivando il rispetto per le persone e le diverse prospettive di ricerca, nel segno di una generatività che dovrebbe caratterizzare lo scambio tra generazioni. Se avrò il sostegno, la fiducia e il voto di socie e soci, il mio impegno sarà diretto a promuovere, sostenere e potenziare: - un dialogo vivace, fecondo e rigoroso sui temi e le questioni che intercettano i bisogni educativi del nostro tempo; - la partecipazione attiva alla vita associativa delle colleghe e dei colleghi appartenenti ai diversi gruppi scientifico-disciplinari e alle differenti sedi universitarie; - un'attenzione sempre più capillare alle istanze dei contesti professionali della pedagogia. In vista della prossima consultazione per eleggere il Direttivo della Società Italiana di Pedagogia, sabato 30 novembre 2024, Ti esprimo riconoscenza per il sostegno e la partecipazione, augurandoti di vivere con serenità ed entusiasmo le sfide di questo nuovo anno accademico.

Federico Zannoni

La mia candidatura vuole essere una messa a disposizione a una comunità, quella della pedagogia accademica italiana, che tanto mi ha dato sia in termini professionali, sia in termini umani. In caso di elezione, mi impegnerò a condividere le mie idee e competenze, improntate a un'idea di pedagogia e di cultura tout court fortemente impregnate della dimensione dell'Umano e dell'autenticità, contro le tentazioni dell'omologazione, della tecnicizzazione e della semplificazione. Mi sta particolarmente a cuore il dialogo tra le generazioni, anche di studiosi, affinché il grande patrimonio di sapere possa essere non soltanto tramandato, ma costantemente contaminato, modificato, evoluto con apporti che possano arricchirlo: nei contenuti, nel lessico, nei linguaggi. Ugualmente prioritaria è per me la dimensione dell'internazionalizzazione, resa oggigiorno possibile dai nuovi strumenti a supporto della ricerca e della divulgazione: ritengo che un quadro di riferimento che travalichi i confini nazionali possa essere fruttuoso non solo per la ricerca, ma anche per la didattica, quando tradotto in lezioni e messaggi agli studenti che possano stimolare una quanto mai necessaria mentalità europea e democratica. Mi riconosco in una pedagogia dagli ampi confini, che sappia problematizzare le differenze e il conflitto, che metta al centro le dinamiche emotive, relazionali e comunitarie, anche aprendosi a contaminazioni intellettuali da altri ambiti disciplinari e da realtà extra-accademiche, per raggiungere ulteriori gruppi target meno consueti. Sono un cultore del dialogo, anche tra colleghi, ragion per cui ritengo la SIPED un contesto intellettuale, professionale, relazionale e umano privilegiato, da difendere, tutelare e valorizzare.

Elena Zizioli

Presentare la candidatura al Direttivo della Società Italiana di Pedagogia è un privilegio e farne parte rappresenterebbe per me un onore; ma è anche una sfida che, se eletta, vivrò con responsabilità e spirito di servizio. Il tempo che stiamo attraversando apre scenari caratterizzati più da ombre che da luci: è un tempo di conflitti, di chiusure, di negazione del dialogo, di attacchi alla libertà della ricerca, di ridimensionamento dei finanziamenti. Stiamo assistendo a una dilagante mercificazione del sapere, a un processo inarrestabile di aziendalizzazione e burocratizzazione delle istituzioni culturali, al crescere e al diffondersi di disuguaglianze e divari, di messa in discussione dei diritti, anche delle bambine e dei bambini. Per questo, il ruolo della SIPED nel prossimo triennio sarà decisivo su due piani, profondamente connessi tra loro. Dal punto di vista politico: rafforzando le relazioni già avviate con gli interlocutori istituzionali e intessendone di nuove; rilanciando la ricerca pedagogica per lo sviluppo del sistema-Paese, continuando ad animare il dibattito che ha portato agli interventi legislativi degli ultimi anni per gli educatori socio-pedagogici e i pedagogisti (legge n. 205/2017, art. 1, comma 594-601; legge n. 55/2024), con iniziative di formazione e di confronto, al fine di consolidare l'autorevolezza e il prestigio delle professioni educative e dei docenti (in collaborazione con la CUNSF, il CoNCLEP e le associazioni professionali). Dal punto di vista scientifico: misurandosi con temi complessi e delicati, riaffermando la Pedagogia quale scienza caratterizzata dalla circolarità teoria â€“ prassi, nel segno di valori quali l'inclusività e la sostenibilità. In base all'esperienza maturata in attività di ricerca e di didattica e di impegno istituzionale, dentro e fuori l'accademia, potrò dare il mio contributo nel ripensare alle modalità di organizzazione dei gruppi di lavoro interni alla società, rafforzando il loro ruolo di cellule vitali, di antenne in grado di captare le urgenze delle diverse aree disciplinari. O anche promuovendo iniziative di formazione e di ricerca, incrementando le occasioni di condivisione, come le Summer Schools per favorire il protagonismo delle giovani generazioni di ricercatori, costruendo reti, collaborazioni e scambi a livello nazionale e internazionale, facendo della SIPED una società scientifica aperta al libero confronto, al dialogo, alle innovazioni, in cui riconoscersi e crescere insieme.